

L'INTERVENTO

Nord Est: il rischio di sfrangiarsi della Via della Seta

di FRANCESCO ANTONICH

In questi giorni, con l'operatività da parte della compagnia navale francese Cma Cgm, che garantirà tra l'Estremo Oriente e Venezia un ulteriore incremento di merci, si è un po' simbolicamente riattivato quel telaio che dovrebbe ritessere la nuova "Via della seta" che, dalla Cina, attraverso le terre già conquistate dal grande Tamerlano e poi appartenute all'impero sovietico, giungerà a uno dei suoi sbocchi naturali per l'Europa.

Ma rispetto a qualche secolo fa quando l'inventore, suo malgrado, del made in China, messer Marco Polo, rientrò nella città di San Marco per vendere le sue "mercatanzie" orientali, la Venezia con il suo territorio, è pronta ad accogliere e a valorizzare quanto arriverà dalla Via della seta e riposizionarsi nel ruolo di pivot geoeconomico della Mitteleuropa e del Nord Est europeo? I presupposti ci sono tutti. Ma vanno perseguiti alcuni obiettivi non derogabili. I porti dell'Estremo Oriente e, ancor più, i loro tycoon, industriali, finanziari e quindi investitori e compratori, della logistica, della finanza, del commercio internazionale e del turismo, troveranno nel prossimo futuro, un'identità economica e politica con chiare strategie politiche di medio e lungo termine, in grado di interfacciarsi in modo coerente, univoco? Ma soprattutto Venezia sarà in grado di tornare ad essere globale, ovvero essere un sistema istituzionale, amministrativo unitamente ad un tessuto imprenditoriale ad amplissimo spettro in grado di offrire risposte univoche in termini di capacità decisionale, manageriale e opportuno peso specifico politico, qui in loco, alla domanda di attori globali con i quali interagire e dai quali non essere meramente fagocitato o peggio ancora, rifiutato?

L'integrazione del patrimonio infrastrutturale - Porto, sistema aeroportuale Venezia-Treviso-Verona, interporti, corridoi plurimodali - della Città metropolitana e più complessivamente del Veneto seppur lentamente si sta configurando. Ma non basta. Per essere in grado di costituire un interlocutore anche politico e pro-

gettuale coerente dall'altro capo di quella che i manager del Governo di Xi Jinping chiamano con venialità "Yi Dai, Yi Lu (una striscia, una strada) Venezia, Città Metropolitana e hub terra-aria-acqua dell'Adriatico, Mare Metropolitano dovrà presentarsi con una governance immediatamente percepita come quella di un soggetto compatto, coordinato e con una chiara strategia del ruolo geoeconomico che vorrà svolgere. Compatto, a cominciare dalla capacità di una governance che nulla consenta a frammentazioni, distonie, particolarismi che possano deframmentare processi decisionali che devono essere rapidi.

Coordinato perché l'Amministrazione del territorio metropolitano (urbanistica, servizi ai cittadini e agli operatori economici, compresi i nuovi investitori e partners) dovrà sfruttare, non segmentare, le progettualità di sistema che nascono dall'interazione tra e con le rappresentanze delle risorse umane e delle loro competenze ed intelligenze e quindi con le rappresentanze dell'industria, del commercio, del turismo, dei servizi, delle professioni, dell'artigianato che conoscono istanze e potenzialità dei comparti che rappresentano e accompagnano tradizionalmente nel loro cammino evolutivo.

Solo così una realtà, ben diversa dal gigantismo del Far East, potrà costituirsi come suo partner, valorizzando la propria dimensione contenuta, ma non per questo potenzialmente meno efficacemente "tascabile" nel contesto di riferimento. Essa potrà acquisire una progettualità che va oltre la filiera, oltre i confini amministrativi per costituire un'interfaccia con le opportune capacità negoziali per sedersi al tavolo con i soggetti multinazionali che, attraverso la nuova Via della seta approderanno a Venezia. Questi, al minimo accenno di frammentarietà, sia ben chiaro, si rivolgeranno ad altri interlocutori. In tal senso Stati ben più piccoli del nostro Nord Est, possono presentare una compattezza che, in questi casi, si è già pericolosamente determinate. L'alternativa? Ovviamente c'è, ma passa molto, molto più a nord est del Nord Est Italiano.

*vicedirettore generale
Confcommercio metropolitana di Venezia*

